

IL LIBRO

Presentato il carteggio del barone con il medico Studiati «Alla ricerca del vino perfetto»: quando Ricasoli inventò il Chianti

Si è svolta giovedì 28 maggio scorso, la presentazione all'Accademia dei Georgofili del volume di Zeffiro Ciuffoletti, *Alla ricerca del vino perfetto. Il Chianti del Barone di Brolio* (Olschki, Firenze 2009), contenente il carteggio tra il barone Bettino Ricasoli, protagonista del Risorgimento italiano e due volte Primo Ministro nell'età della destra storica e Cesare Studiati, medico e fisiologo dell'Università di Pisa, che con il barone intraprese nella seconda metà dell'Ottocento, le sperimentazioni vitivinicole progenitrici della famosa formula del Chianti classico. Il libro è stato pubblicato grazie alla volontà di Francesco Ricasoli, nel bicentenario dalla nascita del suo illustre antenato. L'epistolario, composto da sessantadue lettere in gran parte inedite, provengono dall'Archivio di Stato di Firenze e dall'Archivio privato Studiati-Berni, con un contributo di Silvana Ferroni e con l'appendice epistolare a cura di Antonio de Ruggiero e Christian Satto. Il carteggio, come tiene a

precisare Ciuffoletti, non è solamente un'importante testimonianza dal punto di vista enologico e vitivinicolo ma anche storico, dal momento che molte lettere antecedenti al 1869, sono incentrate sulla situazione politica italiana e internazionale di quell'epoca, con commenti e riflessioni di straordinaria attualità. Dedicandosi alla produzione vinicola, Ricasoli, aveva intuito alla perfezione i problemi e i limiti che gravavano sull'agricoltura italiana, prima fra tutte la mezzadria che anteponeva la quantità alla qualità, non avrebbe mai permesso all'economia della penisola di essere competitiva a livello internazionale. Profondamente religioso, il barone Ricasoli interpretò il lavoro agricolo anche co-

me un modo per mettere in pratica le Sacre Scritture, adoperandosi attraverso il lavoro dei campi, a preservare il patrimonio naturale che Dio aveva concesso agli uomini. La scienza, dunque, come testimoniato ampiamente dal carteggio Ricasoli-Studiati, fu per Bettino una grande passione che, dal 1867, anno in cui il Barone si ritirò a vita privata nella tenuta di Brolio in Chianti, divenne la sua unica compagna di vita fino alla morte, avvenuta il 23 ottobre 1880. Nei vigneti e nelle cantine del Castello di Brolio, Ricasoli scelse di intraprendere le sperimentazioni sul Sangiovese, una sfida che oggi, straordinariamente riuscita, è diventata la fortuna del vino toscano nel mondo.



Lara Vannini

FRANCESCO CRIVELLI
Dopo il successo di quest'anno «Chi è di scena» diventa Accademia

VENDETTA APPARTAMENTI
VIA S. GIULIO
NOVA STRUTTURA COMPLETTA

VENDETTA VILLETTE A SCHIERA
VIA MICHELE IN 1901 PIANCO S. MARCIA
PIZZA ALPI PERSELE

NUOVA COSTRUZIONE
COSTRUTTORE

PER INFORMAZIONI E VISITE SENZA IMPEGNO
Telefona (055 2340037 - 371 4548715)

CONSORZIO GENERALE ABITAZIONE VIA TRIPOLI, 11 FIRENZE